arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000671.19-09-2024.h.14:33

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: **Verifica di assoggettabilità alla VIA per l'impianto eolico onshore costituito da 6 aerogeneratori di potenza 4,5 MW Impianto eolico onshore costituito da 6 aerogeneratori di potenza 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW, e relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzarsi nei comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV). Espressione parere terre e rocce da scavo. Richiesta integrazioni.**
Rif. N° prot. Arpal 27180 del 12/09/2024

Esaminata la documentazione pervenuta, come dettagliato nella Relazione tecnica allegata alla presente, si rappresenta quanto segue.

Il piano di gestione delle terre presentato è stato inquadrato ai sensi del D.M. 161/2012, ormai abrogato. Il proponente dovrà, pertanto, ripresentare la documentazione fornita, da inquadrarsi ai sensi del vigente D.P.R. 120/2017.

Qualora la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA fornisse esito positivo il proponente prima dell'inizio dei lavori, per la gestione delle terre e rocce da scavo, dovrà preventivamente predisporre la documentazione secondo le disposizioni di cui all'art. 22 comma 1 del DPR 120/2017, per l'utilizzo del materiale in qualità di sottoprodotto.

Qualora la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA fornisse esito negativo ed il presente progetto venisse eventualmente sottoposto a VIA, il proponente dovrà presentare un Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, prima della conclusione del procedimento stesso.

In riferimento alla fase amministrativa in essere, di verifica di assoggettabilità alla VIA si chiede al proponente, oltre l'adeguamento dei documenti presentati alla normativa vigente, di fornire le seguenti integrazioni:

1. Siti di produzione e bilancio scavi / riutilizzi - fornire una stima almeno preliminare dei volumi complessivi di terre e rocce scavate, comprensivi di quelli riferibili agli scavi previsti per la realizzazione/ampliamento delle strade;
2. Interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica – sovrapporre il progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.
3. Interferenze con aree con presenza di rocce amiantifere – sovrapporre il progetto in esame con la tavola delle Rocce Verdi, disponibile sul geoportale della Regione Liguria
4. Specificare se durante le operazioni di scavo la ditta farà ricorso all'utilizzo di additivi.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Manuela Pertici
Firmato digitalmente da
Manuela Pertici
CN = Manuela Pertici
C = IT

Estensore del provvedimento: Valeria Tomei

1

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Relazione tecnica a cura della dott.ssa Valeria Tomei

Premessa

Il progetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,5 MW per un totale di 27 MW oltre alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN.

Tale opera prevede movimentazione di terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017. In tal senso è stata visionata la seguente documentazione tecnica disponibile alla pagina https://docvia.regione.liguria.it/via/V451/04_integrazioni/ :

- Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo (Pontinvrea – Cairo Montenotte (SV) – "Bric Eremita" codice elaborato 04W.R.03 rev. agosto 2024).
- Relazione tecnica generale - Elaborato 04W.R.01
- Tavola 04W.T.29.01 "Planimetria viabilità e accessi in fase di cantiere"

Ricadendo le opere in progetto nella categoria afferente al punto 2 lettera d) "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs 152/06, dal punto di vista amministrativo l'intervento è sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA.

Contenuto

Come riportato nella suddetta relazione tecnica allegata il piano è stato presentato ai sensi del D.M. 161/2012, abrogato dal D.P.R. 120/2017.

Siti di produzione e bilancio scavi - riutilizzi

Nel piano vengono individuati i seguenti siti di produzione:

1. fondazione
2. piazzole
3. strade di cantiere

Per quanto concerne i punti 1 e 2 il proponente stima, rispettivamente, i volumi di terre da scavarsi e successivamente da riutilizzare/riportare.

Per le operazioni a progetto è previsto, come dettagliato nelle tabelle riprese nel proseguo, un esubero di materiale pari a 3.335 mc per le fondazioni e 69.574 mc per le piazzole per un totale complessivo pari a 72.910 metri cubi. Viene altresì presentata un'ulteriore tabella riferita specificatamente alla successiva fase di ripristino rispetto alla fase di cantiere, che indica, per le sole piazzole, un deficit di materiale pari a 31.561 metri cubi. Considerando l'esubero pari a 72.910 metri cubi **si stima un disavanzo pari a 43.349 metri cubi**. Il proponente ipotizza, per tale materiale, un parziale utilizzo per la viabilità e, quota parte, il conferimento in discarica.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

	Superficie Piana [m²]	STERRO [m³]	RIPORTO [m³]
FONDAZIONI	**2.604**	**8.315**	**4.980**
A_1	**434**	**1.386**	**830**
A_2	**434**	**1.386**	**830**
A_3C	**434**	**1.386**	**830**
A_5°	**434**	**1.386**	**830**
A_6	**434**	**1.386**	**830**
A_8°	**434**	**1.386**	**830**
Esubero di materiale proveniente dai movimenti terra delle fondazioni pari a 3.335 m³			
PIAZZOLE	**59.500**	**91.380**	**21.806**
A_1	10.280	18.943	7.118
A_2	10.280	17.754	11.909
A_3C	8.100	12.428	1.775
A_5°	10.280	5.124	348
A_6	10.280	23.442	122
A_8°	10.280	13.689	534
Esubero di materiale proveniente dai movimenti terra delle piazzole pari a 69.574 m³			

Fase di ripristino

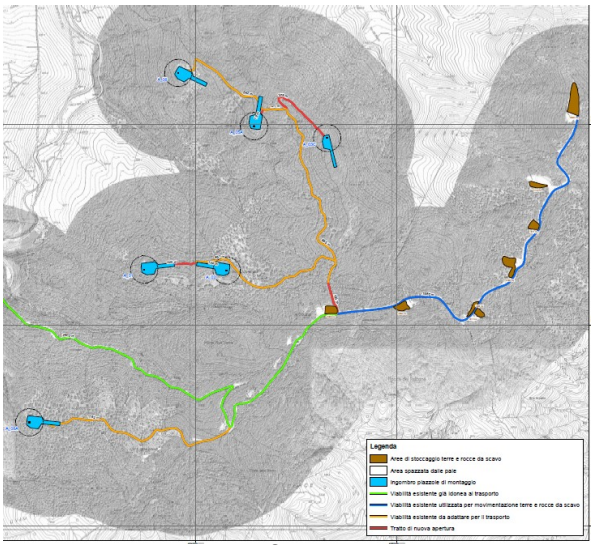
	RIPORTO [m³]	STERRO [m³]
PIAZZOLE	**50.030**	**18.469**
A_1	11.754	5.615
A_2	5.764	10.557
A_3C	5.073	1.501
A_5A	5.124	336
A_6	16.138	131
A_8A	6.177	329
Deficit di 31.561 m³ di materiale		

Per quanto concerne le strade, nella Relazione tecnica generale viene specificato quanto segue.

L'impianto eolico in progetto è stato localizzato prevalentemente lungo la viabilità forestale esistente. Le piste verranno adeguate al transito dei mezzi eccezionali.

La tavola 04W.T.29.01 "Planimetria viabilità e accessi in fase di cantiere", di cui si riporta nel seguito un estratto, individua le seguenti tipologie di strade:

- viabilità esistente, utilizzata per la movimentazione di Terre e Rocce da scavo (colore blu)
- viabilità esistente da adattare all'interno dell'area di impianto (colore arancione)
- viabilità da realizzare ex novo che verrà ridotta come larghezza da 6 a 4 metri al termine delle operazioni di costruzione (colore rosso)
- viabilità esistente, già idonea al trasporto – realizzata ed utilizzata per la realizzazione dell'impianto eolico di Monte Greppino (colore verde)



Deposito intermedio

Il criterio generale indicato dal proponente prevede il deposito intermedio (definito "temporaneo" nella documentazione fornita) presso ciascun cantiere con successivo riutilizzo in sito previo accertamento del rispetto dei requisiti. Nel caso in cui non sia possibile la gestione in sito è previsto il ricorso alle aree di deposito di cui alla tavola sovra riportata (aree colorate in marrone su viabilità esistente).

Normale pratica industriale

Il proponente prevede il ricorso alla normale pratica industriale e nello specifico elenca le seguenti attività:

- la riduzione volumetrica mediante macinazione;
- la stabilizzazione a calce, a cemento o altra forma idoneamente sperimentata per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro utilizzo, anche in termini di umidità;
- la stessa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione del materiale da scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione e l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo.

E' prevista tale pratica anche per il riutilizzo in sito.

Caratterizzazione ambientale delle terre

Non vengono presentati risultati analitici riferibili alla caratterizzazione delle terre

Interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica

Non risulta valutata l'eventuale interferenza con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare

Interferenze con aree con presenza di rocce amiantifere

Non risulta valutata l'eventuale interferenza con la tavola delle Rocce Verdi.

Osservazioni Arpal

Inquadramento amministrativo e tecnico:

La normativa di settore cui riferirsi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo è rappresentata dal D.P.R. 120/2017. Il D.M. 161/2012 risulta non più vigente e abrogato dal DPR citato.

Il documento viene presentato quale "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo".

Nel merito si ritiene opportuno specificare quanto segue.

Il DPR 120/2017 disciplina la pratica del riutilizzo in sito all'art. 24. Tale opzione rappresenta un procedimento amministrativo semplificato, attuabile nel rispetto di condizioni operative maggiormente limitanti rispetto a quanto disposto per la categoria dei "sottoprodotti".

In particolare per riutilizzo in sito si deve intendere l'area cantierata, caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Tale condizione fa decadere anche la possibilità di ricorrere a siti intermedi di deposito che non siano direttamente connessi con le aree di cantiere. Si aggiunge che il materiale dovrà presentarsi allo stato naturale e quindi non sottoposto ad alcun tipo di trattamento, compreso quello della normale pratica industriale.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

In ragione della modalità di gestione delle terre e rocce da scavo descritta nella documentazione presentata, con la previsione di:

- ricorso alla presenza di depositi intermedi,
- ricorso alla normale pratica industriale,
- transito delle terre anche su strade esistenti pubbliche

non è perseguibile da parte del proponente la gestione semplificata del materiale ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2014 e si renderà necessaria, per il progetto in esame, prima dell'inizio dei lavori, da parte del proponente la presentazione della documentazione di cui all'art. 22 del DPR 120/2017.

Qualora l'Autorità competente eventualmente valutasse, per il progetto in esame, la necessità del ricorso alla procedura di VIA, il proponente dovrà produrre, in luogo della documentazione di cui all'art. 22 sovracitato, il PUT (Piano di Utilizzo), ai sensi dell'art. 9 comma 1, da presentarsi prima della conclusione del procedimento amministrativo stesso, ai fini della valutazione della compatibilità ambientale. In tal caso si renderebbe necessaria la caratterizzazione delle terre ante operam, come desumibile dalla normativa di settore.

Tutto quanto premesso, stante il procedimento amministrativo effettivamente in corso, di verifica di assoggettabilità di VIA, nel merito della documentazione trasmessa si rappresenta quanto segue.

Siti di produzione e bilancio scavi – riutilizzi

Come riportato nella relazione tecnica generale sono previsti scavi anche lungo le vie di collegamento. La stessa relazione indica tra i siti di produzione le strade di cantiere. Tali volumi non sono computati nel calcolo dei volumi attesi di terre scavate. Nelle tabelle vengono riportati i volumi riferibili alle sole piazzole e fondazioni. Nella premessa che nella documentazione da fornirsi ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017 dovranno essere puntualmente indicati tutti i volumi di scavo di terre previsti, si chiede al gestore, ai fini della valutazione della verifica di assoggettabilità alla VIA, di fornire una stima almeno preliminare dei volumi complessivi di terre e rocce scavate, comprensivi di quelli riferibili alla realizzazione/ampliamento delle strade.

Nel merito del bilancio scavi-riutilizzi allo stato attuale i dati parziali indicano una produzione di terre e rocce da scavo pari a circa 100.000 metri cubi con un esubero pari a 41.349 metri cubi (pari a circa il 40% del totale prodotto). La ditta ipotizza per tale volume un parziale riutilizzo per la viabilità e un parziale conferimento in discarica.

In tal senso si ritiene opportuno richiamare l'art. 179 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06, che indica la prevenzione nella produzione dei rifiuti come scelta gerarchica prioritaria nelle modalità di gestione dei rifiuti. Tale condizione è da ritenersi rilevante ai fini della valutazione degli eventuali impatti ambientali. In una logica di prevenzione della produzione dei rifiuti la gestione delle terre dovrebbe essere improntata al riutilizzo in sito delle stesse, laddove possibile, o, in alternativa, alla gestione delle stesse in qualità di sottoprodotti, escludendo o contenendo al minimo la gestione delle stesse in qualità di rifiuti.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Normale pratica industriale:

Stabilizzazione a calce, a cemento etc: in riferimento a tale aspetto è opportuno riferirsi a quanto riportato al par. 6.4 della Linea guida SNPA 22/2019 sulla disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo. Il trattamento di stabilizzazione a calce era esplicitamente ammesso tra le operazioni di normale pratica industriale elencate nel D.M. 161/2012, tuttavia, con l'EU Pilot 5554/13/ENVI la Commissione Europea ha segnalato allo Stato italiano che tale attività rientrava nelle "operazioni di trattamento dei rifiuti" chiedendo la modifica dello stesso. Con l'emanazione del D.P.R. 120/2017, il trattamento è stato eliminato dall'elenco dell'allegato 3, non vietando, pur tuttavia, lo stesso in termini assoluti. Puo' essere ammesso se le terre e rocce in questione rispettano tutti i requisiti indicati dal D.P.R. 120/2017 per essere considerati sottoprodotti, prima del trattamento stesso. Se, invece, detti materiali non rispettassero i requisiti prima del trattamento, quest'ultimo sarebbe da considerarsi attività vera e propria di trattamento rifiuti escludendo la possibilità della qualifica dello stesso in qualità di sottoprodotto. Il trattamento a calce potrà essere ritenuto accoglibile, pertanto, nel rispetto delle disposizioni indicate alla pag. 46 della suddetta Linea guida, da svilupparsi, nel caso della presentazione della documentazione ai sensi dell'art. 22, nell'ambito di approvazione del progetto edilizio.

Caratterizzazione ambientale delle terre

Non vengono presentati risultati analitici riferibili alla caratterizzazione delle terre. Si ritiene opportuno segnalare che, in ragione dell'inquadramento geografico del progetto, i risultati della caratterizzazione ambientale potrebbero potenzialmente condurre alla necessità di attivare le procedure ai sensi dell'art. 11 del DPR 120/2017, per superamenti dei limiti delle CSC per alcuni metalli.

Interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica

Non risulta valutata l'eventuale interferenza con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare. Ai fini della valutazione degli eventuali impatti ambientali, si ritiene opportuno che il proponente integri tale aspetto nello Studio Preliminare Ambientale e nel Piano di gestione delle terre.

Interferenze con aree con presenza di rocce amiantifere

Non risulta valutata tale interferenza potenzialmente rilevante per i territori interessati dal progetto.

La presenza di rocce contenenti amianto, infatti, non rileva soltanto in relazione ad una generica necessità di analisi per la determinazione dell'amianto naturale, ma deve essere compiutamente inquadrata sotto il profilo tecnico-amministrativo ai sensi del disposto di cui agli artt. 11 e 24 comma 2 del DPR 120/2017. La presenza di materiale ofiolitico nelle aree di intervento comporterà l'elevata probabilità non solo di presenza di amianto naturale anche al di sopra dei limiti di legge, ma anche di superamenti normativi delle CSC di cui alla Tabella 1 colonna A e, in alcuni casi, anche di colonna B dell'allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 dei metalli generalmente associati a tali litotipi, quali il cromo, il nichel, il cobalto e il vanadio. Se la caratterizzazione ambientale dovesse confermare i superamenti dei limiti di riferimento dovrà essere attivato, prima dell'inizio delle attività di scavo, il procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR 120/2017, secondo le indicazioni tecniche della DGR 1337 del 22/12/2023 di recente pubblicazione.

Con specifico riguardo al tema dell'amianto, si deve evidenziare che, all'interno dell'area di interesse occorrerà tenere conto del suo impatto nelle fasi di gestione del cantiere. L'impatto dovrà essere valutato sia con riferimento alla sicurezza e salute dei lavoratori sia all'ambiente di vita e ai possibili recettori esposti.

Sotto il profilo tecnico, i progettisti potranno avvalersi della recente "Linea guida per lo scavo, la movimentazione e il trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e per i relativi criteri di monitoraggio" (SNPA n. 44/2023), che costituisce il più aggiornato e completo riferimento sul tema amianto naturale.

Proprio in tale ottica, come peraltro previsto nelle linee guida sopra indicate, dovrà essere previsto in fase

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

operativa, un piano di monitoraggio dell'amianto, finalizzato a garantire che le operazioni vengano svolte in sicurezza per i lavoratori e che non ci sia rilascio di fibre aerodisperse in ambiente di vita.

Entrambi gli aspetti attengono a competenze specifiche della ASL territorialmente competente, alla quale si rimandano valutazioni più approfondite.

Sempre con riguardo al tema amianto si ritiene opportuno evidenziare che in caso di concentrazioni di amianto nelle terre e rocce superiori ai limiti di riferimento (1000 mg/kg), i materiali potranno essere riutilizzati esclusivamente nel sito di produzione sotto diretto controllo delle autorità competenti, come disposto dall'art. 24 c. 2 del DPR 120/2024. A tal fine dovrà essere presentato alla scrivente Agenzia e alla ASL territorialmente competente un progetto di riutilizzo. Qualora tali materiali non possano essere riutilizzati in sito, l'unica gestione possibile rimane quella della disciplina dei rifiuti.

Tutto quanto premesso ai fini della valutazione degli eventuali impatti ambientali, si ritiene opportuno che il proponente integri tale aspetto nello Studio Preliminare Ambientale e nel Piano di gestione delle terre, attraverso la valutazione dell'interferenza del progetto con la tavola delle Rocce Verdi, disponibile sul geoportale della Regione Liguria.

Modalità operative

Nella documentazione non viene indicato se sia previsto o meno utilizzo di additivi per le operazioni di scavo.

Conclusioni

Le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite dal proponente ai sensi del D.P.R. 120/2017, come sovra dettagliato.

Qualora la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA fornisse esito positivo il proponente prima dell'inizio dei lavori, per la gestione delle terre e rocce da scavo, dovrà preventivamente predisporre la documentazione secondo le disposizioni di cui all'art. 22 comma 1 del DPR 120/2017 per la gestione del materiale in qualità di sottoprodotto.

Qualora la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA fornisse, diversamente, esito negativo ed il presente progetto venisse eventualmente sottoposto a VIA, il proponente dovrà presentare un Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, prima della conclusione del procedimento stesso.

In riferimento alla fase amministrativa in essere, di verifica di assoggettabilità alla VIA, si chiede di fornire le seguenti integrazioni:

1. Adeguare il piano presentato al quadro normativo vigente,
2. Siti di produzione e bilancio scavi / riutilizzi - fornire una stima almeno preliminare dei volumi complessivi di terre e rocce scavate, comprensivi di quelli riferibili agli scavi previsti per la realizzazione/ampliamento delle strade;
3. Interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica – sovrapporre il progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.
4. Interferenze con aree con presenza di rocce amiantifere – sovrapporre il progetto in esame con la tavola delle Rocce Verdi, disponibile sul geoportale della Regione Liguria.
5. Specificare se durante le operazioni di scavo la ditta farà ricorso all'utilizzo di additivi.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371 PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001